

Vaccarino (Cna), il carico fiscale arriva fino al 70%

Un carico fiscale complessivo che arriva fino al 70% dell'utile prodotto, un costo della burocrazia stimato in 11 mila euro per ogni piccola e media impresa italiana, per un totale complessivo di 5 miliardi l'anno. E poi, una bocciatura senza appello del Sistrì, il sistema informatizzato di tracciamento dei rifiuti. Questi alcuni degli spunti contenuti nell'intervista rilasciata da **Dantele Vaccarino**, a Class / Cnbc, che sarà trasmessa in forma integrale domani, mercoledì 5 novembre dalle ore 10,05 sul canale 507 di Sky. **Vaccarino** anticipa i temi della convention nazionale che si terrà Mirandola il 29 novembre, nell'epicentro del terremoto del 2012. E forse la location non serve solo a mandare un messaggio di solidarietà alle imprese colpite, ma vuole simbolicamente rappresentare lo stato di difficoltà delle piccole e medie imprese italiane in questo momento. Un vero e proprio terremoto, evidenziato dai numeri: per il terzo anno consecutivo, nei primi nove mesi è costantemente diminuito il numero di nuove imprese artigiane. Nel 2000 avevano chiuso i battenti 17 mila imprese, ma contemporaneamente ne erano state aperte quasi 25 mila, con un saldo positivo di quasi 8 mila imprese. E un'impresa su tre era artigiana. Nei primi nove mesi del 2014, invece, le nuove imprese sono state meno di 18 mila, il dato più basso degli ultimi 15 anni. E solo una su quattro era impresa artigiana.

Vaccarino punta il dito anche contro il sistema del credito. «Non è vero, come spesso si sente dire da parte delle banche, che il credito è diminuito perché le imprese non sono interessate a fare investimenti e se vanno in banca, nella maggior parte dei casi, è perché gli manca la liquidità necessaria per mandare avanti l'azienda». Il problema, prosegue il presidente di **Cna**, «è che gli istituti di credito preferiscono non correre rischi con l'economia reale e privilegiano impieghi finanziari, più redditizi e spesso più sicuri. Così però si fa morire un sistema imprenditoriale». Il problema della mancanza di liquidità è aggravato poi da quello dei ritardi nei pagamenti: «nonostante tutte le norme approvate negli ultimi anni per fronteggiare il mancato rispetto dei termini, l'economia reale va in tutt'altra direzione. Sempre più imprese sono nell'impossibilità di rispettare gli impegni con i fornitori, altre approfittano della situazione per non consumare cassa: il risultato è che è spesso impossibile ottenere un pagamento in tempi ragionevoli. E la pubblica amministrazione», lamenta **Vaccarino**, «che dovrebbe dare il buon esempio e contribuire a riportare in equilibrio il sistema, è invece il peggiore pagatore di tutti. Nonostante due anni di interventi normativi sempre più stringenti, i risultati che si riescono a intravedere sono alquanto modesti».





*L'intervista integrale
a **Daniele Vaccarino**
sarà trasmessa su Class/Cube
(canale 507 di Sky)
domani, mercoledì
5 novembre, dalle 10,05*